



Credito Valtellinese S.p.A.

Sede in Sondrio — Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 — Albo delle Banche n. 489
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese — Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato 1.846.816.830,42 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2016**

Organi Sociali del Credito Valtellinese in carica all'8 novembre 2016

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Miro Fiordi
Vice Presidente	Michele Colombo
Consiglieri	Elena Beccalli Marianrosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Giovanni De Censi Flavio Ferrari Maria Elena Galbiati Paolo Stefano Giudici Gionni Gritti Livia Martinelli Tiziana Mevio Paolo Scarallo Alberto Sciumè

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Francesco Franceschi
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Giorgio Sangiorgio

Direzione Generale

Direttore Generale	Mauro Selvetti
Vice Direttore Generale Vicario	Umberto Colli
Vice Direttori Generali	Saverio Continella Vittorio Pellegatta Enzo Rocca

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simona Orietti

Società di revisione legale dei conti

KPMG S.p.A.

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2016	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	6
IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	8
LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI E GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE	11
I FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE DELLA BANCA NEL TERZO TRIMESTRE	13
INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DEL PERIODO	14
INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	21
NOTE ESPLICATIVE	25
SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI	27
I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE	29
LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO	29
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	30

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2016

DATI PATRIMONIALI	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	Var. (1)	Var. (2)
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	17.813.992	18.614.840	19.049.750	-4,30%	-6,49%
Attività e passività finanziarie	5.099.355	5.514.936	5.101.809	-7,54%	-0,05%
Totale dell'attivo	26.080.615	27.149.323	26.901.681	-3,94%	-3,05%
Raccolta diretta da Clientela	21.103.638	21.870.299	21.694.956	-3,51%	-2,73%
Raccolta indiretta da Clientela	11.429.039	11.278.980	12.092.772	1,33%	-5,49%
di cui:					
- Risparmio gestito	7.126.714	6.876.910	6.792.593	3,63%	4,92%
Raccolta globale	32.532.677	33.149.279	33.787.728	-1,86%	-3,71%
Patrimonio netto	1.964.576	2.107.269	2.183.348	-6,77%	-10,02%

(1) Calcolata rispetto al 30/06;

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,4%	13%	13,1%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	12,4%	13%	13,1%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,7%	14,5%	15,1%

INDICI DI BILANCIO	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	35,1%	34,0%	35,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	62,4%	61,0%	56,2%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	80,9%	80,6%	80,6%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	84,4%	85,1%	87,8%
Impieghi clienti / Totale attivo	68,3%	68,6%	70,8%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/09/2016	30/06/2016 (**)	31/12/2015	Var.(1)	Var. (2)
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	1.216.995	1.228.602	1.207.157	-0,94%	0,81%
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	2.106.748	2.074.922	2.150.475	1,53%	-2,03%
Crediti deteriorati netti (migliaia di euro)	3.323.743	3.303.524	3.357.632	0,61%	-1,01%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	6,8%	6,6%	6,3%		
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	11,8%	11,1%	11,3%		
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clienti	18,7%	17,7%	17,6%		
Copertura dei crediti in sofferenza	53,9%	52,8%	57,1%		
Copertura degli altri crediti dubbi	28,0%	23,4%	23,4%		
Copertura dei crediti deteriorati	40,3%	37,8%	40,3%		
Costo del credito (*)	2,86%	1,61%	2,31%		

(1) Calcolata rispetto al 30/06;

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente;

(*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo;

(**) I dati non includono i crediti verso clientela classificati nelle attività in via di dismissione.

DATI DI STRUTTURA	30/09/2016	30/06/2016	31/12/2015	Var.(1)	Var. (2)
Numero dipendenti	4.108	4.099	4.123	0,22%	-0,36%
Numero filiali	526	526	526	-	-

(1) Calcolata rispetto al 30/06;

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	01/01/2016	01/01/2015
	-	-
	30/09/2016	30/09/2015
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio) (*)	66,7%	57,0%
Costo del personale (**) / Numero dipendenti (in migliaia di euro)	69	69

(*) Dato 2016 calcolato al netto del contributo per l'SRF e del canone DTA per 11.292 migliaia di euro, dato 2015 calcolato al netto dei contributi ordinari e straordinari versati per l'SRF e il DGS e della svalutazione della customer list per 45.976 migliaia di euro.

(**) Depurato del costo non imputabile al personale dipendente.

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

Al 30 settembre 2016 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 526 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l' "Area Mercato":

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 350 sportelli, la maggior parte dei quali – 227 – in Lombardia, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia e Orvieto¹.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma, Torino, Milano con tre sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l' "Area Società Specializzate":

- **Global Assicurazioni S.p.A.**², agenzia assicurativa plurimandataria specializzata nella intermediazione e gestione di polizze assicurative standardizzate a favore della clientela individui e famiglie.
- **Global Broker S.p.A.**³, broker assicurativo specializzato nella intermediazione e gestione di polizze assicurative a favore della clientela Aziende.

¹ Il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese e l'Assemblea straordinaria di Carifano, riuniti in data 3 novembre 2016, hanno approvato la fusione per incorporazione di Carifano in Credito Valtellinese. La data di decorrenza dei relativi effetti giuridici, che sarà stabilita nell'atto di fusione, è prevista per il 28 novembre 2016.

² Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo bancario, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa.

³ Cfr. nota precedente.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l' "Area Corporate Center":

- **Creval Sistemi e Servizi S.c.p.A.**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'Information and Communication Technology (ICT), l'organizzazione, il back office, i servizi immobiliari e i processi di supporto.

- **Stelline Real Estate S.p.A., R.E.o.Co. (Real Estate Owned Company)**, società del Gruppo esclusivamente dedicata all'attività di *asset reposessing*.

IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO⁴

Il quadro economico generale

L'esito del *referendum* di giugno nel Regno Unito non ha avuto finora ripercussioni di rilievo sulle condizioni dei mercati finanziari internazionali; l'economia globale continua tuttavia a crescere a un ritmo contenuto. Le prospettive sono lievemente migliorate nelle economie emergenti, ma restano incerte nei principali paesi avanzati; la crescita attesa del commercio internazionale è stata ancora rivista al ribasso. I rischi derivano dalle tensioni di natura geopolitica alimentate dai conflitti in Medio Oriente, dalla minaccia del terrorismo e dai timori che gli sviluppi politici in molti paesi avanzati possano indurre a considerare forme di chiusura nazionale.

Nell'area dell'euro l'espansione non ha finora risentito in misura significativa dell'incertezza globale. Nei mesi primaverili tuttavia l'attività economica ha rallentato e di conseguenza, in prospettiva, potrebbe riflettere l'indebolimento della domanda mondiale. L'inflazione al consumo dovrebbe risalire nei prossimi mesi, in seguito al progressivo esaurirsi dell'effetto del calo dei prezzi dei beni energetici registrato alla fine dello scorso anno; l'andamento di fondo non mostra però segnali di aumento duraturo – rispecchiando anche il permanere di margini rilevanti di capacità produttiva inutilizzata – e resta fonte di preoccupazione.

Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato che il considerevole grado di sostegno monetario incorporato nelle previsioni più recenti sarà mantenuto; se necessario, è pronto a intervenire ulteriormente con tutti gli strumenti a sua disposizione. Il Consiglio ha anche incaricato lo *staff* dell'Eurosistema di valutare le diverse opzioni tecniche per assicurare che l'attuazione del programma di acquisto di attività non incontri ostacoli.

In Italia, dopo un andamento stazionario nel secondo trimestre che ha riflesso un calo della domanda nazionale, il prodotto sarebbe tornato a crescere lievemente nel terzo. Nel corso dell'estate gli indicatori congiunturali (in particolare la produzione industriale e i sondaggi presso le imprese) si sono collocati su livelli coerenti con una contenuta espansione dell'attività economica. Malgrado la flessione degli ultimi mesi, il clima di fiducia delle famiglie si attesta su valori ancora elevati.

L'occupazione è salita a ritmi superiori a quelli del prodotto, riflettendo anche gli effetti delle misure adottate dal Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Nel secondo trimestre l'occupazione è risultata più alta dell'1,8 per cento rispetto a quella di un anno prima; il tasso di disoccupazione è sceso all'11,5 per cento (dal picco del 12,8 registrato alla fine del 2014) e la disoccupazione giovanile è ulteriormente diminuita. Prosegue la crescita dell'occupazione a tempo indeterminato, seppure a ritmi inferiori rispetto all'anno scorso, in connessione con il ridimensionamento degli sgravi contributivi.

L'inflazione al consumo, negativa da febbraio, è risalita, in base ai dati preliminari, su valori appena positivi in settembre; se ne prospetta un modesto recupero tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, soprattutto in relazione al profilo dei prezzi dei beni energetici. L'inflazione di fondo resta però molto bassa, principalmente in connessione con gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata; è diminuita la crescita delle retribuzioni contrattuali, risentendo del mancato rinnovo dei contratti scaduti.

⁴ Fonte: Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 4 - 2016. Aggiornato con i dati disponibili al 7 ottobre 2016, salvo diversa indicazione.

Il sistema bancario italiano

I prestiti al settore privato non finanziario hanno ristagnato durante l'estate. Il miglioramento delle prospettive dell'economia continua a riflettersi favorevolmente sulla qualità del credito delle banche italiane: il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasto stabile attorno ai valori minimi dalla fine del 2008; l'incidenza delle esposizioni deteriorate ha continuato a diminuire. Nell'esercizio di *stress test* coordinato dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), i cui risultati per le principali banche sono stati pubblicati lo scorso 29 luglio, quattro dei cinque maggiori gruppi italiani inclusi nel campione EBA hanno dimostrato di essere in grado di sostenere l'impatto di uno scenario macroeconomico avverso molto severo.

Nei tre mesi terminanti in agosto il credito al settore privato non finanziario, al netto dei fattori stagionali, ha ristagnato. È proseguita la crescita dei finanziamenti alle famiglie (1,4 per cento): l'espansione del credito al consumo continua a essere sostenuta dalla dinamica del reddito disponibile e dalle più favorevoli condizioni del mercato del lavoro; i mutui per l'acquisto di abitazioni sono aumentati dell'1,8 per cento per effetto dell'ulteriore rialzo delle compravendite nel secondo trimestre dell'anno in corso.

In agosto i prestiti alle imprese si sono ridotti dell'1,2 per cento (sui tre mesi, correggendo per i fattori stagionali, e in ragione d'anno) e hanno sostanzialmente ristagnato rispetto allo stesso mese del 2015 (-0,2 per cento). Permangono le differenze legate al settore di attività: prosegue l'espansione del credito alle società dei servizi (1,4 per cento sui dodici mesi); i prestiti destinati alle aziende manifatturiere hanno smesso di crescere (-0,4 per cento), risentendo dell'indebolimento del ciclo industriale in primavera; si è accentuata la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili (-4,2 per cento). Il credito alle società con 20 e più addetti e quello alle imprese di minore dimensione hanno mantenuto andamenti divergenti (rispettivamente 0,2 e -3,6 per cento).

Tra maggio e agosto la raccolta complessiva delle banche italiane si è ridotta; la crescita dei depositi dei residenti, che si è rafforzata rispetto a maggio, ha solo in parte compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie e quello dei depositi dei non residenti. Le obbligazioni collocate presso banche e investitori istituzionali hanno continuato a contrarsi.

Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico. In agosto il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è diminuito, rispetto a maggio, di 10 punti base (all'1,7 per cento). Il costo dei nuovi mutui è sceso di 20 punti base per le erogazioni a tasso fisso (al 2,3 per cento) ed è rimasto pressoché invariato per quelle a tasso variabile (all'1,8 per cento). Il differenziale con l'area dell'euro si è mantenuto su valori prossimi allo zero per i prestiti alle imprese ed è lievemente aumentato per quelli alle famiglie (a 30 punti base).

Il miglioramento delle prospettive dell'economia continua a riflettersi favorevolmente sulla qualità del credito delle banche italiane. Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto nel secondo trimestre sostanzialmente stabile rispetto al periodo precedente, al 3,0 per cento; si è attestato all'1,9 per cento per le famiglie e al 4,5 per le imprese. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta elevata, ma continua a ridursi: per i cinque maggiori gruppi bancari è ulteriormente diminuita nel secondo trimestre, sia al lordo delle rettifiche di valore (al 17,4 per cento, dal 17,9) sia al netto (al 10,1 per cento, dal 10,4).

Il mercato finanziario in Italia

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate, anche per il rientro delle tensioni collegate con l'esito del *referendum* sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione europea. Continuano tuttavia a pesare sui mercati l'incertezza sull'intensità della crescita economica nell'area dell'euro e sull'evoluzione futura dei tassi di politica monetaria negli Stati Uniti, nonché i timori sulla redditività del settore bancario europeo e di quello italiano.

Nel terzo trimestre i premi per il rischio sovrano del nostro paese sono rimasti sostanzialmente invariati: il differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco si è ridotto di due punti base (a 136 punti). I rendimenti dei titoli di Stato italiani sono saliti su quasi tutte le scadenze. Agli inizi di agosto l'agenzia DBRS ha comunicato di avere posto sotto osservazione il rating sovrano dell'Italia per un eventuale declassamento; l'annuncio non ha determinato alcun movimento di rilievo nelle quotazioni dei titoli di Stato. Gli *spread* sulle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono diminuiti in modo significativo, beneficiando degli effetti positivi del programma di acquisto di tali titoli da parte dell'Eurosistema (-13 punti base dalla fine di giugno).

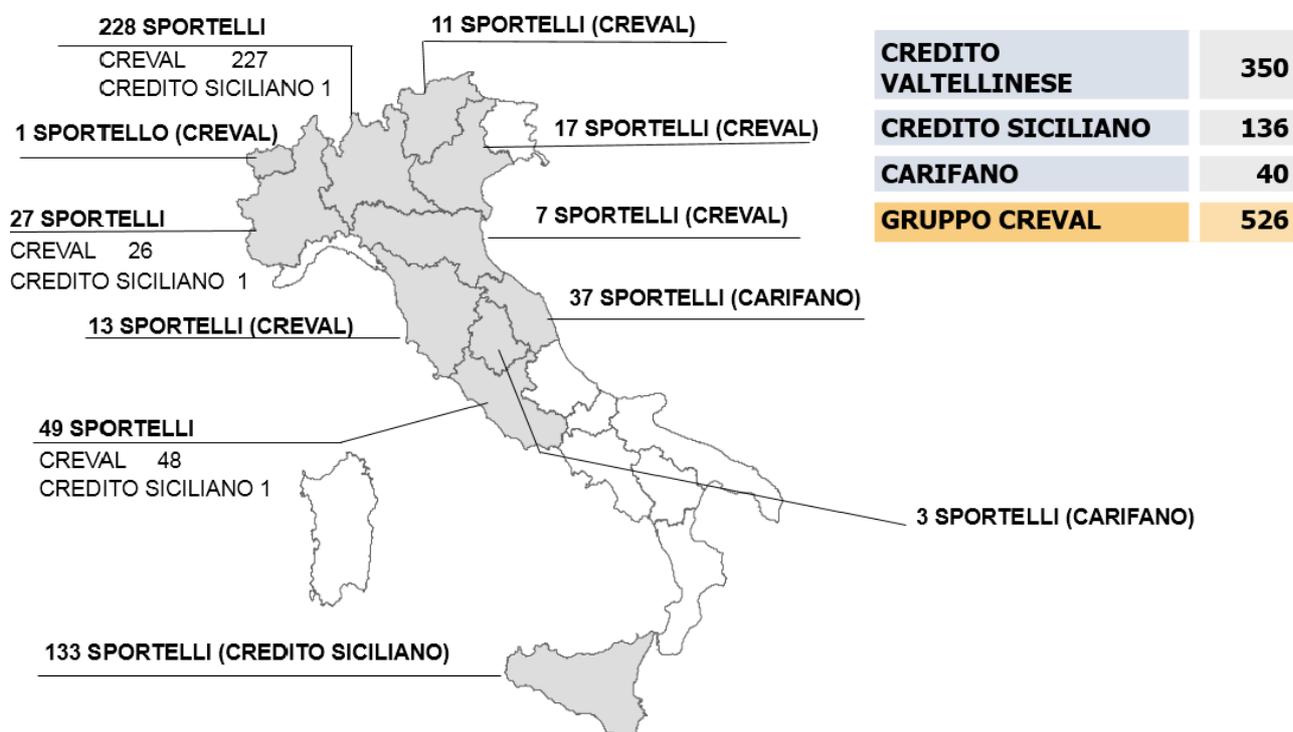
La reazione dei mercati nei giorni successivi alla pubblicazione dei risultati del recente *stress test* europeo, avvenuta a fine luglio, ha segnalato il persistere di preoccupazioni circa la redditività del sistema bancario: alla flessione dei corsi azionari degli intermediari sottoposti al test si è invece associata una diminuzione dei premi sui credit default swap (CDS). Nel complesso del trimestre le azioni del comparto bancario hanno registrato un parziale recupero, nell'ordine del 9 per cento; rispetto al calo osservato dopo il *referendum* sulla Brexit sono aumentate del 20 per cento. I premi sui CDS delle maggiori banche italiane, che avevano segnato un sensibile rialzo in seguito all'esito della consultazione del 23 giugno nel Regno Unito, sono successivamente scesi; nel complesso del terzo trimestre si sono ridotti in media di 43 punti base (a 239 punti).

L'ampliamento del piano di acquisto da parte dell'Eurosistema ai titoli delle imprese, avviato l'8 giugno, ha contribuito a intensificare il ricorso delle aziende al mercato obbligazionario. Nel secondo trimestre del 2016 si è registrato un sensibile aumento delle emissioni di obbligazioni da parte delle società non finanziarie (a 4 e a 29 miliardi in Italia e nell'area dell'euro, rispettivamente), il livello più elevato, per quel periodo dell'anno, dal 2009. Sono invece proseguiti i rimborsi netti di obbligazioni da parte delle banche, sia in Italia sia nell'area euro (per 4 e 6 miliardi, rispettivamente).

LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI E GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE

La rete territoriale

Al 30 settembre 2016 le filiali che costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese sono 526 come di seguito rappresentato.



Gli altri canali distributivi

Completano la struttura operativa i seguenti altri canali distributivi:

CANALI DISTRIBUTIVI	30/09/2016	31/12/2015	Var.
Numero ATM	632	640	-1,25%
Numero POS	27.011	25.975	3,99%
Utenti linea Bancaperta	311.047	266.234	16,83%
Contratti Corporate Banking Interbancario	17.577	17.250	1,90%

A fine settembre 2016 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi – sono 311.047 in rapporto a 266.234 a fine dicembre dello scorso anno e registrano un incremento del 16,83%.

Il patrimonio clienti

Al 30 settembre 2016 i clienti del Gruppo assommano a 984 mila unità, a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuova clientela e mantenere il "patrimonio clienti" dei territori di radicamento storico, con un tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") pari al 97,7%.

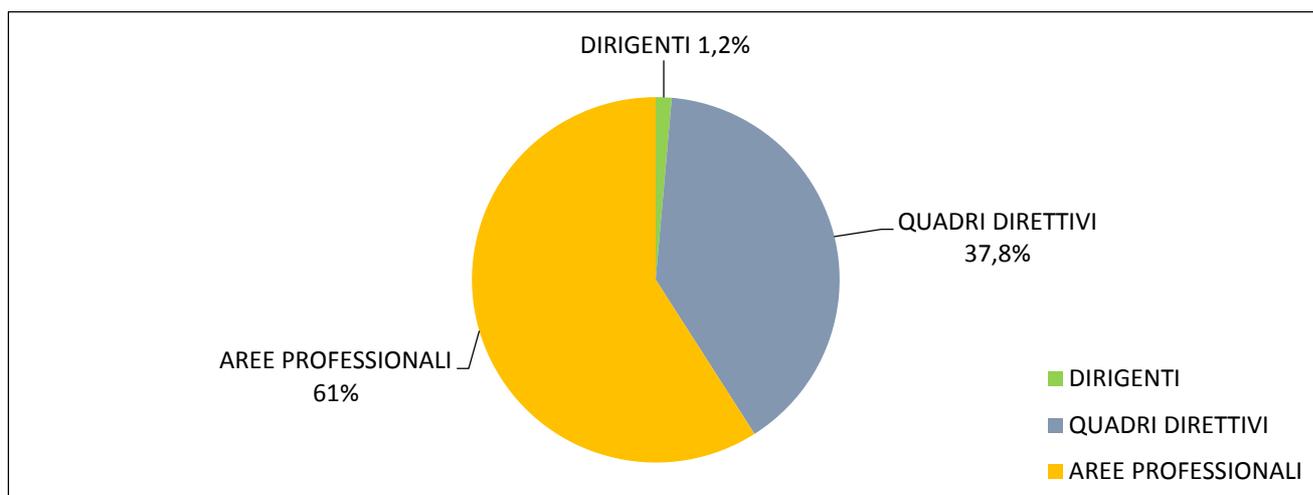
Il personale

A fine settembre 2016 l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del Gruppo risulta composto da 4.134 collaboratori (dato che si rapporta a 4.152 risorse di fine 2015). Di questi, 26 collaboratori sono impiegati presso società o enti esterni al Gruppo, fra cui la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese e Cerved Group.

Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 4.134 risorse a matricola, si articola in:

- 51 dirigenti;
- 1.561 quadri direttivi;
- 2.522 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

Organico per categorie contrattuali al 30/09/2016



I FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE DELLA BANCA NEL TERZO TRIMESTRE

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del terzo trimestre 2016 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

Cessione di un portafoglio di crediti non performing secured a Credito Fondiario

Ottenuta da Credito Fondiario la necessaria autorizzazione da parte di Banca d'Italia, è stata finalizzata la cessione a Credito Fondiario di un portafoglio prevalentemente costituito da crediti di finanziamento *non performing secured*, vantati dal Gruppo Creval nei confronti di imprese del settore real estate, per un valore lordo di libro ("GBV") di circa 106 milioni di euro, a fronte di una valorizzazione complessiva del portafoglio pari al 41% circa del GBV.

Da inizio anno il Gruppo Creval ha dunque finalizzato cessioni di NPLs per circa 430 milioni di euro di GBV, corrispondenti all'8% circa delle esposizioni deteriorate lorde.

Incremento della quota di partecipazione in Unione Fiduciaria

In esecuzione degli accordi contrattuali sottoscritti lo scorso mese di aprile è stata perfezionata l'acquisizione di una quota corrispondente al 4,94% del capitale sociale di Unione Fiduciaria. Per effetto dell'acquisizione in oggetto, la quota di partecipazione di Creval in Unione Fiduciaria si attesta al 6,88% in carico nel bilancio consolidato per 2,1 milioni di euro.

L'operazione, che rafforza la partnership con Unione Fiduciaria, consente nel contempo di valorizzare ulteriormente l'offerta di servizi di Creval alla propria clientela, grazie alle competenze distintive di un primario operatore di mercato nell'ambito dei servizi fiduciari e dei "family office".

I risultati consolidati al 30 settembre 2016 restano condizionati dalla debolezza della ripresa economica e dalle pressioni sui margini operativi anche in conseguenza della politica ultraespansiva della BCE. Sul risultato del periodo incide inoltre il sensibile incremento delle rettifiche su crediti, con l'obiettivo di innalzare i livelli di coverage del complesso delle attività deteriorate, incorporando altresì le evidenze preliminari dell'ispezione della Banca d'Italia appena conclusa.

INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DEL PERIODO

Prospetti contabili consolidati riclassificati

L'analisi della situazione patrimoniale ed economica del periodo, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

VOCI DELL' ATTIVO (migliaia di euro)	30/09/2016	31/12/2015	Var.
Cassa e disponibilità liquide	147.854	175.462	-15,73%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.694	51.751	-44,55%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.421.590	5.321.413	1,88%
Crediti verso banche	1.064.051	713.089	49,22%
Crediti verso la clientela	17.813.992	19.049.750	-6,49%
Partecipazioni	9.574	9.464	1,16%
Attività materiali e immateriali (1)	562.903	572.882	-1,74%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	864	2.478	-65,13%
Altre voci dell'attivo (2)	1.031.093	1.005.392	2,56%
Totale dell'attivo	26.080.615	26.901.681	-3,05%

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO (migliaia di euro)	30/09/2016	31/12/2015	Var.
Debiti verso banche	1.742.354	2.040.112	-14,60%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.103.638	21.694.956	-2,73%
Passività finanziarie di negoziazione	759	1.859	-59,17%
Derivati di copertura	350.170	269.496	29,94%
Altre passività	727.939	508.132	43,26%
Fondi a destinazione specifica (2)	187.404	199.396	-6,01%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.775	4.382	-13,85%
Patrimonio netto (3)	1.964.576	2.183.348	-10,02%
Totale del passivo	26.080.615	26.901.681	-3,05%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile (Perdita) del periodo".

VOCI (migliaia di euro)	3° Trim 2016	01/01/2016 - 30/09/2016	3° Trim 2015	01/01/2015 - 30/09/2015	Var. (5)	Var. (6)
Margine di interesse	104.826	315.926	114.361	351.894	-8,34%	-10,22%
Commissioni nette	68.620	204.900	67.868	209.148	1,11%	-2,03%
Dividendi e proventi simili	80	4.208	1	1.990	n.s.	111,46%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	480	736	851	10.942	-43,60%	-93,27%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	(15.449)	20.280	15.157	65.877	-201,93%	-69,22%
Altri oneri/proventi di gestione (4)	4.115	12.861	4.612	15.858	-10,78%	-18,90%
Proventi operativi	162.672	558.911	202.850	655.709	-19,81%	-14,76%
Spese per il personale	(72.443)	(218.829)	(72.070)	(216.836)	0,52%	0,92%
Altre spese amministrative (2)	(41.928)	(140.641)	(42.204)	(130.051)	-0,65%	8,14%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(8.389)	(24.442)	(9.044)	(26.573)	-7,24%	-8,02%
Oneri operativi	(122.760)	(383.912)	(123.318)	(373.460)	-0,45%	2,80%
Risultato netto della gestione operativa	39.912	174.999	79.532	282.249	-49,82%	-38,00%
Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(236.914)	(388.691)	(66.859)	(225.174)	254,35%	72,62%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.055	(828)	(1.858)	(5.713)	-156,78%	-85,51%
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	9	26.261	36	42	-75,00%	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(195.938)	(188.259)	10.851	51.404	n.s.	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	41.557	55.169	1.809	(5.745)	n.s.	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(154.381)	(133.090)	12.660	45.659	n.s.	n.s.
Utile delle attività in via di dismissione	-	-	-	20.070	-	-100,00%
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(801)	(2.956)	(783)	(2.985)	2,30%	-0,97%
Utile (Perdita) del periodo	(155.182)	(136.046)	11.877	62.744	n.s.	n.s.

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "240. Utili (Perdite) delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce "270. Utili (Perdite) da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (39.778 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2016 e 43.504 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2015);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (1.564 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2016 e 2.104 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2015);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte;

(5) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente;

(6) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

Gli aggregati patrimoniali

Al 30 settembre 2016 i crediti verso la clientela si attestano a 17,8 miliardi di euro rispetto a 19 miliardi di euro a fine dicembre 2015. La dinamica del credito stenta a riprendere in maniera decisa; l'espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese si è indebolita nel corso del terzo trimestre, mentre si è rafforzata ulteriormente per le famiglie. Prosegue tuttavia il trend positivo delle nuove erogazioni, che nei primi nove mesi dell'anno raggiungono 1,8 miliardi di euro, con un incremento prossimo al 20% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. I nuovi mutui a privati superano 600 milioni di euro (+ 5% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno), con una percentuale di surroghe contenuta. I nuovi finanziamenti alle imprese, pari a 1,2 miliardi di euro, segnano un incremento del 28%.

(migliaia di euro)	30/09/2016	31/12/2015	Var.
Conti correnti	2.793.190	3.363.506	-16,96%
Pronti contro termine attivi	296.240	786.220	-62,32%
Mutui	8.922.241	8.732.228	2,18%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	268.704	239.572	12,16%
Leasing finanziario	451.759	520.976	-13,29%
Altri finanziamenti	1.703.726	2.021.206	-15,71%
Titoli di debito	54.389	28.410	91,44%
Totale crediti netti non deteriorati	14.490.249	15.692.118	-7,66%
Sofferenze	1.216.995	1.207.157	0,81%
Inadempienze probabili	1.884.587	1.835.414	2,68%
Esposizioni scadute deteriorate	222.161	315.061	-29,49%
Totale crediti netti deteriorati	3.323.743	3.357.632	-1,01%
Totale crediti netti	17.813.992	19.049.750	-6,49%

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (*Non-Performing Exposure, NPE*), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 3,3 miliardi di euro (-1% rispetto a fine dicembre 2015), con un *coverage ratio* complessivo del 40,3%, sostanzialmente stabile rispetto a fine dicembre. Le operazioni di cessione di crediti NPE concluse da inizio anno assommano a circa 430 milioni di euro di *gross book value*, pari all'8% circa dei crediti deteriorati lordi a fine settembre.

Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 1,2 miliardi di euro, con un *coverage ratio* pari al 53,9%. Le inadempienze probabili (*"unlikely to pay"*) raggiungono 1,9 miliardi di euro, con un *coverage ratio* del 29,8%, mentre 222 milioni di euro sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La tabella che segue riporta informazioni di dettaglio sulla qualità del credito al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

(in migliaia di euro)	30/09/2016				31/12/2015			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	2.642.621	-1.425.626	1.216.995	53,9%	2.811.298	-1.604.141	1.207.157	57,1%
Inadempienze probabili	2.683.671	-799.084	1.884.587	29,8%	2.462.609	-627.195	1.835.414	25,5%
Esposizioni scadute deteriorate	243.761	-21.600	222.161	8,9%	346.130	-31.069	315.061	9,0%
Totale esposizioni deteriorate	5.570.053	-2.246.310	3.323.743	40,3%	5.620.037	-2.262.405	3.357.632	40,3%
Esposizioni non deteriorate	14.574.779	-84.530	14.490.249	0,58%	15.806.728	-114.610	15.692.118	0,73%
Totale crediti verso la clientela	20.144.832	-2.330.840	17.813.992		21.426.765	-2.377.015	19.049.750	

La percentuale di copertura è calcolata come rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

La **raccolta diretta** registra una consistenza di 21,1 miliardi di euro, in riduzione del 2,7% rispetto a 21,7 miliardi di euro a fine dicembre 2015, trainata dalla riduzione della raccolta in titoli (-18,5%).

(migliaia di euro)	30/09/2016	31/12/2015	Var.
Conti correnti e depositi liberi	13.485.478	13.469.469	0,12%
Pronti contro termine	2.206.882	2.154.036	2,45%
Depositi vincolati	1.530.932	1.535.563	-0,30%
Altri	554.565	453.201	22,37%
Debiti verso clientela	17.777.857	17.612.269	0,94%
Titoli in circolazione	3.325.781	4.082.687	-18,54%
Totale raccolta diretta da clientela	21.103.638	21.694.956	-2,73%

La **raccolta indiretta** assomma a 11,4 miliardi di euro, rispetto a 12,1 miliardi di euro a fine dicembre 2015. La riduzione è concentrata nella componente "a custodia", accentuata dall'effetto mercato negativo complessivamente registrato da inizio anno sull'azionario. La componente "under management", pari a 7,1 miliardi di euro, viceversa registra un incremento del 4,9%, trainato dal risparmio assicurativo.

(migliaia di euro)	30/09/2016	31/12/2015	Var.
Gestioni patrimoniali	2.177.956	2.266.511	-3,91%
Fondi comuni	2.510.438	2.407.502	4,28%
Risparmio assicurativo	2.438.320	2.118.580	15,09%
Totale Risparmio Gestito	7.126.714	6.792.593	4,92%
Risparmio amministrato	4.302.325	5.300.179	-18,83%
Totale Raccolta indiretta	11.429.039	12.092.772	-5,49%

Le **attività finanziarie** si attestano a 5,4 miliardi di euro. Di queste, 5 miliardi di euro sono rappresentati da titoli di stato italiani, iscritti principalmente nel portafoglio AFS (*Available for sale*), con una *duration* di circa 2,7 anni, considerando la copertura del rischio di tasso. La riserva da valutazione sui titoli AFS, iscritta fra le poste del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali, è positiva per 28 milioni di euro (71 milioni di euro a fine dicembre 2015). La riserva relativa ai titoli governativi è positiva per 24 milioni di euro (27 milioni a fine dicembre 2015).

(migliaia di euro)	30/09/2016	31/12/2015	Var.
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	25.968	49.447	-47,48%
Titoli di capitale e quote di OICR	1.307	1.446	-9,61%
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	1.419	858	65,38%
Totale attività	28.694	51.751	-44,55%
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-759	-1.859	-59,17%
Totale attività e passività	27.935	49.892	-44,01%
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	5.214.325	5.111.911	2,00%
Titoli di capitale e quote di OICR	207.265	209.502	-1,07%
Totale	5.421.590	5.321.413	1,88%
Derivati di copertura	-350.170	-269.496	29,94%
Attività e passività finanziarie	5.099.355	5.101.809	-0,05%

La **posizione di liquidità è ampiamente positiva**. L'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento TLTRO2 (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) si attesta a 1,5 miliardi di euro.

I requisiti di liquidità - LCR e NSFR - sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di Basilea 3.

Il patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 30 settembre 2016 registra una consistenza di 1.965 milioni di euro rispetto a 2.183 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

In applicazione del regime transitorio in vigore dal 2014, il Common Equity Tier1 (CET1) è pari a 1.839 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWAs) per 14,8 miliardi di euro. Il totale dei fondi propri assomma a 2.033 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali in regime di applicazione transitorio (*cosiddetto "phased in"*) si attestano rispettivamente a:

- 12,4% il **Common Equity Tier1 ratio**,
- 12,4% il **Tier1 ratio**,
- 13,7% il **Total Capital ratio**.

	30/09/2016	31/12/2015
(in migliaia di euro)		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.838.784	2.034.337
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.838.784	2.034.531
Totale fondi propri	2.033.352	2.344.554
Rischio di credito e di controparte	1.069.718	1.121.714
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	2.172	2.248
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	429	1.126
Rischio operativo	113.193	113.193
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	1.185.512	1.238.281
Attività di rischio ponderate	14.818.906	15.478.506
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,41%	13,14%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	12,41%	13,14%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,72%	15,15%

I risultati economici

Nel primi nove mesi del 2016 il **marginale di interesse** si attesta a 316 milioni di euro, in riduzione del 10% rispetto a 352 milioni di euro del corrispondente periodo 2015. La flessione risente sia della caduta dei parametri di mercato (da settembre 2015 a settembre 2016 l'Euribor si è ridotto di circa 25 bps, determinando un assottigliamento parallelo dello spread commerciale, attualmente pari 2,39%), sia del minore apporto degli interessi da "carry trade", correlato alla ricomposizione del portafoglio titoli. Il miglioramento del costo del funding (- 21 bps y/y) non è sufficiente a compensare la discesa più marcata (- 35 bps y/y) degli *asset yield*, e la contrazione dei volumi intermediati.

Le **commissioni nette** assommano a 205 milioni di euro e registrano un rallentamento del 2% rispetto a 209 milioni del corrispondente periodo 2015. Nonostante la dinamica riflessiva dei mercati finanziari, le commissioni nette dell'area finanza evidenziano un aumento su base annua (+3,2%), mentre sono in riduzione le altre commissioni in particolare quelle relative all'area dei crediti, risentendo della debolezza dei volumi.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto si attesta a 20 milioni di euro, rispetto a 66 milioni di euro del periodo di raffronto. La voce include il contributo positivo della cessione del 2% di Anima Holding S.p.A., contabilizzata nel portafoglio titoli AFS, pari a 21,4 milioni di euro, nonché l'effetto negativo per le cessioni dei crediti deteriorati realizzate nel periodo per circa 40 milioni di euro.

I **proventi operativi** assommano a 559 milioni di euro e registrano una flessione del 15% circa rispetto a 656 milioni di euro del periodo di confronto.

Gli **oneri operativi** totalizzano 384 milioni di euro, rispetto a 373 milioni di euro del corrispondente periodo 2015, e comprendono oneri per la contribuzione al Fondo SRF per 7,6 milioni di euro, nonché il canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, per 3,7 milioni di euro. Al netto di tali componenti i costi sono sostanzialmente invariati. Le spese per il personale si ragguagliano in 219 milioni di euro contro 217 milioni di euro, mentre le altre spese

amministrative assommano a 141 milioni di euro – inclusi la contribuzione al SRF e il canone DTA - rispetto a 130 milioni di euro del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta a 175 milioni di euro rispetto a 282 milioni di euro del medesimo periodo 2015.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie assommano a 389 milioni di euro contro 225 milioni del periodo di confronto. L'incremento tiene conto delle indicazioni preliminari emerse nel corso dell'ispezione della Banca d'Italia conclusa a fine ottobre, in coerenza altresì con l'obiettivo di innalzare i livelli di "coverage" del complesso dei crediti deteriorati in vista di ulteriori operazioni di cessione sul mercato e di ulteriori incisive azioni per la gestione dei NPEs in corso di approfondimento.

Gli **utili da cessione di investimenti e partecipazioni** pari a 26 milioni di euro comprendono la componente aggiuntiva del prezzo di cessione dell'ICBPI, da corrispondere alle banche venditrici in base agli accordi sottoscritti a dicembre 2015, a titolo di *earn-out* per la cessione della partecipazione in VISA Europe detenuta da Cartasì (controllata dall'ICBPI) a VISA Inc..

Il periodo registra quindi un **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte negativo** pari a 188 milioni di euro.

Tenuto conto delle imposte sul reddito del periodo - positive per un importo stimato pari a 55 - e degli utili di pertinenza di terzi per 3 milioni di euro, **la perdita netta del periodo si attesta a 136 milioni di euro.**

INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il presidio dei rischi

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. Le diverse tipologie di rischio che il Gruppo assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base);
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischio di modello;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*).

Il Gruppo si è dotato di un articolato e robusto sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework, RAF*), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Ai fini di mantenerne l'adeguatezza nel tempo, il complesso dei presidi dei rischi è oggetto di periodica valutazione e verifica per i profili di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità da parte delle funzioni di controllo dei rischi (*risk management*), di controllo di conformità (*compliance*) e di revisione interna (*internal audit*).

Gli attuali sistemi di gestione dei rischi sono coerenti con il modello di business, la strategia e il profilo di rischio del Gruppo.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

La valutazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata regolarmente, con la frequenza appropriata e riportata periodicamente agli organi aziendali. Particolare rilevanza rivestono, anche sotto il profilo della normativa prudenziale, i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*).

Nell'insieme, l'azione coordinata della *governance*, dell'organizzazione, del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno consentono di ottenere una visione completa e un'adeguata gestione del rischio assunto e la consapevolezza, in prospettiva, di quello atteso.

Informazioni sui principali rischi cui il Gruppo è esposto

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. L'attuale composizione dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.

Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per il corrente esercizio, di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il core business di un Gruppo bancario *retail*;
- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business;
- confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

L'effettiva esposizione ai rischi rientra nelle soglie di tolleranza fissate tenendo conto del massimo rischio tecnicamente assumibile, è coerente con gli obiettivi di allocazione del capitale e rispetta sia i limiti gestionali che gli istituti di vigilanza prudenziale.

Rischio di credito

Il Gruppo risulta prevalentemente esposto al rischio di credito, che, si colloca ancora su livelli storicamente elevati, seppure al di sotto dei massimi.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è modesta e coerente con gli obiettivi.

Rischio di mercato

Il portafoglio presenta un profilo di rischio contenuto – in linea con l'andamento nel trimestre - sia rispetto ai fattori di rischio di mercato sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente. Il portafoglio è costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari (prevalentemente titoli di Stato italiani e titoli emessi da banche) denominati in euro.

Rischio di tasso di interesse

Tenendo conto della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), l'esposizione del Gruppo a shock istantanei della curva dei tassi rimane contenuta.

Rischio di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo – che nel trimestre si è mantenuta ampiamente al di sopra del fabbisogno e adeguata a fronteggiare eventuali situazioni di shock - non evidenzia criticità per alcuno dei profili esaminati (liquidità infragiornaliera, di breve periodo, di medio periodo, strutturale).

Rischi operativi

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel trimestre.

Rischio di reputazione

Nel trimestre non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, dipendenti, società e territorio).

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel trimestre e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti per la maggior parte nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. Pur in presenza di volatilità nel corso del trimestre, l'esposizione permane su livelli contenuti per effetto della riduzione del portafoglio.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza

economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria si colloca all'interno di valori ritenuti normali a livello aziendale e risulta ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

NOTE ESPLICATIVE

Struttura e contenuto del resoconto intermedio di gestione

Con il Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 25, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Il Decreto ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del resoconto intermedio di gestione in precedenza previsto dal comma 5 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza. La nuova formulazione dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie), commi 5 e 5-bis, del Testo Unico della Finanza attribuisce alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, che si applicheranno a decorrere dal 2 gennaio 2017. In continuità con il passato, il Credito Valtellinese ha redatto il presente Resoconto intermedio consolidato e valuterà il contenuto dell'informativa periodica trimestrale entro la data di decorrenza delle modifiche regolamentari.

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero una quota di partecipazione inferiore alla maggioranza assoluta che consenta comunque di dirigere le attività rilevanti della partecipata.

Rispetto ai principi inclusi nel bilancio annuale al 31/12/2015 si segnala l'entrata in vigore dal primo gennaio 2016 del:

- Regolamento 2016/1703 del 22 settembre 2016 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 10 e 12 e il Principio contabile internazionale IAS 28;
- Regolamento 2015/28 del 17 dicembre 2014 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 2, 3 e 8 e i Principi contabili internazionali IAS 16, 24 e 38;
- Regolamento 2015/29 del 17 dicembre 2014 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 19;
- Regolamento 2015/2113 del 23 novembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 41;
- Regolamento 2015/2173 del 24 novembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard IFRS 11;

- Regolamento 2015/2231 del 2 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 38;
- Regolamento 2015/2343 del 15 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 5 e 7 e i Principi contabili internazionali IAS 19 e 34;
- Regolamento 2015/2406 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;
- Regolamento 2015/2441 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 27.

Il Gruppo non ha rilevato impatti significativi dalla loro applicazione.

L'informativa finanziaria presentata non è predisposta secondo il principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infra-annuale (IAS 34).

Principi contabili

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il bilancio al 31 dicembre 2015 e per la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, documenti ai quali si fa pertanto rinvio.

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 non è stato sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO	30/09/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	147.854	175.462
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.694	51.751
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.421.590	5.321.413
60. Crediti verso banche	1.064.051	713.089
70. Crediti verso clientela	17.813.992	19.049.750
100. Partecipazioni	9.574	9.464
120. Attività materiali	445.714	454.242
130. Attività immateriali	117.189	118.640
di cui:		
- avviamento	101.960	101.960
140. Attività fiscali	756.094	702.444
a) correnti	78.628	74.823
b) anticipate	677.466	627.621
di cui alla Legge 214/2011	540.555	545.076
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	864	2.478
160. Altre attività	274.999	302.948
Totale dell'attivo	26.080.615	26.901.681

VOCI DEL PASSIVO	30/09/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	1.742.354	2.040.112
20. Debiti verso clientela	17.777.857	17.612.269
30. Titoli in circolazione	3.325.781	4.082.687
40. Passività finanziarie di negoziazione	759	1.859
60. Derivati di copertura	350.170	269.496
80. Passività fiscali:	27.832	33.110
a) correnti	7.224	9.132
b) differite	20.608	23.978
100. Altre passività	727.939	508.132
110. Trattamento di fine rapporto del personale	58.958	56.551
120. Fondi per rischi e oneri:	100.614	109.735
a) quiescenza e obblighi simili	39.486	36.618
b) altri fondi	61.128	73.117
140. Riserve da valutazione	7.299	55.608
170. Riserve	207.602	123.742
180. Sovraprezzi di emissione	39.004	39.004
190. Capitale	1.846.817	1.846.817
200. Azioni proprie (-)	-100	-100
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.775	4.382
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	-136.046	118.277
Totale del passivo e del patrimonio netto	26.080.615	26.901.681

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI	01/01/2016	01/01/2015
	- 30/09/2016	- 30/09/2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	449.683	534.758
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(133.757)	(182.864)
30. Margine di interesse	315.926	351.894
40. Commissioni attive	224.960	230.341
50. Commissioni passive	(20.060)	(21.193)
60. Commissioni nette	204.900	209.148
70. Dividendi e proventi simili	4.208	1.990
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.421	(14.442)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(907)	(506)
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	18.766	80.825
a) crediti	(42.264)	707
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	61.831	80.728
d) passività finanziarie	(801)	(610)
120. Margine di intermediazione	545.314	628.909
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(388.691)	(225.174)
a) crediti	(381.909)	(225.659)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.973)	(554)
d) altre operazioni finanziarie	191	1.039
140. Risultato netto della gestione finanziaria	156.623	403.735
180. Spese amministrative:	(399.248)	(390.391)
a) spese per il personale	(218.829)	(216.836)
b) altre spese amministrative	(180.419)	(173.555)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(828)	(5.713)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.238)	(16.190)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.640)	(8.279)
220. Altri oneri/proventi di gestione	51.075	57.258
230. Costi operativi	(371.879)	(363.315)
240. Utili delle partecipazioni	27.090	10.942
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(93)	42
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(188.259)	51.404
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	55.169	(5.745)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(133.090)	45.659
310. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	20.070
320. Utile (Perdita) del periodo	(133.090)	65.729
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi	(2.956)	(2.985)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	(136.046)	62.744

I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Trasformazione del Credito Valtellinese S.c. in società per Azioni

L'Assemblea straordinaria tenutasi in data 29 ottobre 2016 ha approvato:

- la trasformazione del Credito Valtellinese in Società per Azioni e la conseguente adozione di un nuovo testo di Statuto sociale,
- il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval prive del valore nominale in circolazione secondo il seguente rapporto: n. 1 azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie della Società esistenti.

Il raggruppamento sarà attuato entro il 31 dicembre 2017, secondo quanto stabilito dalla medesima delibera assembleare.

Fusione di Carifano S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese e l'Assemblea straordinaria di Carifano, tenutasi in data 3 novembre, hanno approvato la fusione per incorporazione di Carifano in Credito Valtellinese.

La Fusione avrà luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, essendo Carifano interamente controllata dall'incorporante.

Si prevede che l'operazione, secondo quanto sarà stabilito nell'atto di fusione, possa avere decorrenza in data 28 novembre 2016.

LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

In uno scenario di debolezza della ripresa economica, la redditività delle banche sconta altresì un contesto operativo influenzato dalle crescenti pressioni sui margini – interessi negativi e volatilità dei mercati finanziari incidono in misura significativa su margine di interesse e commissioni – e dai costi per la gestione, anche attraverso cessioni sul mercato, dei crediti problematici, in un quadro regolamentare severo e tuttora in evoluzione.

Le prospettive per l'esercizio in corso restano condizionate da tale contesto operativo. I risultati dell'esercizio potranno scontare gli effetti di ulteriori interventi, in termini di rettifiche su crediti, coerenti con l'obiettivo strategico di ridurre in misura significativa lo stock dei crediti *non performing* nonché di migliorare le performance di recupero.

I risultati dell'esercizio saranno altresì influenzati da oneri straordinari correlati all'implementazione di alcune azioni previste dall'*Action plan* 2017-2018 oggetto di separata comunicazione al mercato in data odierna.

Sondrio, 8 novembre 2016

Il Consiglio di Amministrazione

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La sottoscritta Simona Orietti, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Simona Orietti

